

ECONOMIA Due incontri sulla «decrescita»

Produrre di meno: un'eresia o una scelta percorribile?

Produrre meno oggetti inutili, rallentare il ritmo, ritagliarsi più spazio per la famiglia e la cultura. In sintesi, invertire la tendenza delle nostre società, non fosse altro per ragioni ecologiche. Decrescita: così un gruppo di studiosi ha definito il progetto. Esiste una rete nazionale (www.decrecita.it), varie pubblicazioni sull'argomento. E' un tema intrecciato con la produzione dei rifiuti: Forlì è una delle province italiane dove si devono smaltire più scarti. Cade dunque a proposito il doppio appuntamento dal titolo «La sobria società della decrescita: riflessioni su consumi, stili di vita ed econo-

mia», promosso da otto realtà della società civile. Parlerà in entrambi i casi Mauro Bonaiuti, docente dell'Università di Modena e autore del volume «Obiettivo Decrescita» (Emi editore). Si inizia domani sera (circolo di via Valverde 15, ore 20,45) con Antonio Amoroso, segretario Cisl, Fabio Gavelli (giornalista Resto del Carlino), Vincenzo Sorrentino (Istituto Gramsci). Si replica giovedì 1 dicembre a Meldola (sala Versari piazza Orsini, 20,45), con i contributi di Enzo Santolini (segretario Cgil), Raoul Mosconi (presidente provinciale Acli) e Pino Vaienti di Sinistra Ecologista.